

DANTE, UN GRANDE SEMPLICE AMICO

Ho conosciuto la grande Milano in buona parte grazie al fraterno rapporto instaurato con Dante, un collega al Niguarda, che me la presentò, me la fece conoscere e me la fece apprezzare. Dante fu un Virgilio per me che arrivavo da Ragusa con un bagaglio di esperienze così diverso da quello di un cittadino milanese. La qualità del rapporto che ebbi con lui, franco e diretto, mi permise di comprendere velocemente il lato umano di Milano oltre che la sua fisicità.

I consigli di Dante furono come quelli di un fratello maggiore che vuole rendere più semplice al fratellino il passaggio alla vita adulta. Non nascondo che avevo un atteggiamento circospetto quando mossi i primi passi nella città. Dante mi aiutò a orientarmi nei costumi dei milanesi, e questo fu il primo importante passo verso l'integrazione. Quando Dante mi invitò per la prima volta a fare un giro per Milano gliene fui immensamente grato come può esserlo un bambino sperso in un supermercato.

Capitò una domenica mattina, accompagnato con piacere da Dante, correvamo al campo Giuriati a fare il mio dovere di arbitro per una partita di calcio, di perdermi tra le vie di Milano! Quando arrivammo con quindici minuti di ritardo per "improcrastinabili" appuntamenti, Dante mi difese dal selezionatore furente!

Probabilmente è grazie a Dante se sono riuscito a non commettere errori divisivi che invece altri amici siciliani hanno commesso nel testardo tentativo di mantenersi puri, fedeli alle proprie origini, illudendosi che "integrazione" fosse sinonimo di "accettazione". Non si può pretendere di entrare a far parte di un mosaico senza assumere la giusta forma e il giusto colore. Così grazie a Dante rapidamente riuscii a comprendere Milano e i milanesi, e a sintonizzarmi sulla loro frequenza. Capii presto il modo di lavorare, i tempi e i ritmi degli altri. Grazie alla sensibilità di Dante per lo stato emozionale delle persone, riuscimmo a costruire nuove relazioni basate su stima reciproca a tutti i livelli dell'organizzazione.

In quegli anni '80 la spaccatura ideologica che si era formata nella società si ripercuoteva in ogni ambito, ma nelle discussioni con l'amichevole Dante questa fortunatamente si abbassava sempre. Anche l'ospedale era diviso in correnti ideologiche, non necessariamente coincidenti con le classi di potere. Così ci ritrovammo un vice-primario di "sinistra" e un primario di "destra".

Quante discussioni alla fine del lavoro (o durante il lavoro...) con l'amichevole Dante che fortunatamente è interessante notare come, riuscendo a mantenere distinti il piano umano e quello lavorativo, anche dopo un alterco sul luogo di lavoro eravamo portati a dire "nulla di personale, eh..." i pensieri e i discorsi di Dante erano lontani dalla politica e sempre dolci. Così si poteva sempre ascoltare il caro semplice Dante!

L'ultimo nostro incontro durante il Covid ci aiutò a ricordarci la nostra vita e pensare al futuro dei giovani! Insieme abbiamo gridato al cambiamento "Questo mondo non corrisponde a quello che abbiamo vissuto..... noi con calma e adesso tanto in fretta". Così si poteva sempre ascoltare con il Grande caro Dante!

Giuseppe Agosta
Presidente, Biomedica srl
Via Libero Temolo, 4 20126 Milano
Tel 0245498282 /cell. 335467339